



La News



Antinori & il Piemonte

Da sempre vivono il Piemonte in punta di piedi, facendo proprio quell'"esageruma nen" tipico della gente di Langhe. Ma la famiglia Antinori ha fatto un nuovo importante investimento a Monforte d'Alba: la ristrutturazione della cantina Prunotto, storica azienda (56 ettari di vigneti) di proprietà della famiglia toscana da inizio anni Novanta, in un progetto voluto da Albiera Antinori, con l'architetto Paolo Cattaneo (suo il "nuovo" Cambio a Torino), per le 50 vendemmie del Barolo Bussia. La prima annata fu il 1961, oggi in commercio c'è il 2011: nella nuova cantina saranno vinificate solo uve provenienti dal "cru" Bussia (7 ettari) e dalla Vigna Colonnello (1 ettaro).



Parker e la Michelin

Le due pubblicazioni, la Guida Michelin e The Wine Advocate, rimarranno separate ed indipendenti. Ma ci sarà molta più sinergia sul digitale e, soprattutto, sul fronte degli eventi congiunti, con target altissimo, in particolar modo in Asia, dove "la rossa" è molto meno affermata rispetto all'Europa, e dove potrà beneficiare del know how della creatura di Robert Parker, che, nei mercati asiatici, anche grazie agli investimenti dei nuovi proprietari, guidati da Soo Hoo Khoo Pen, ha già una reputazione e un'autorevolezza di altissimo livello. Andrà in questo senso, almeno inizialmente, da quanto apprende WineNews (per prima a riportare la notizia in Italia) la partnership che ha visto la Michelin entrare al 40% nel capitale di The Wine Advocate (la cui maggioranza resta agli investitori di Singapore e allo stesso Parker).

Cronaca

Vino, il private label di Amazon

Dopo il "chip-in" da 14 miliardi di dollari nella gdo americana per acquisire Whole Foods, Amazon si lancia nella produzione enoica (quasi) diretta con la linea "Next", creata con la cantina dell'Oregon King Estate. Tre, per ora, i vini: un Pinot Grigio (20 dollari), un blend rosso (30) e un Pinot Nero (40), prodotti in 1.500 casse l'anno. E con altri quattro già in cantiere, per una linea che potrebbe presto essere disponibile con il servizio di consegna in un'ora "Prime Now" in molte città degli Stati Uniti ...



Primo Piano

Ocm Vino & Promozione, un totale disastro

Un fallimento totale, della politica e dell'amministrazione pubblica in primis, ma non solo. A questo punto, è solo così che si può sintetizzare l'ultimo biennio di gestione della misura Promozione dell'Ocm Vino, di cui oggi, le organizzazioni di filiera, sono tornate a denunciare lo stallo in un comunicato congiunto (<https://goo.gl/hvW12P>), ma tardivo. Da un lato la campagna 2016-2017 che vede i fondi nazionali (30 milioni di euro) ancora bloccati, probabilmente persi, dopo le varie revisioni di graduatorie da parte del Ministero delle Politiche Agricole e i ricorsi su cui, ancora, il Tar del Lazio, dopo mesi, non è stato in grado di pronunciarsi. Dall'altro, l'empasse sul decreto 2017-2018, sul quale oggi non è arrivata l'intesa in Conferenza-Stato Regioni, per l'opposizione della Lombardia, in particolare sul tema delle risorse da assegnare sui progetti multiregionali (si parla di 3-4 milioni di euro in tutto, sui 100 a disposizione ogni anno per il Belpaese, 30 gestiti a livello nazionale dal Ministero, e 70 dalle Regioni). Ora, tutto passa nelle mani del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Politiche Agricole, con tutte le assunzioni di responsabilità del caso. Con tempi che si allungano ancora, dopo un ritardo già importante. Ed è facile immaginare che sarà un testo che piacerà a pochi, e che non avrà recepito, se non marginalmente, le indicazioni espresse da una filiera forse troppo divisa. E che, se non sarà veramente inattaccabile da un punto di vista formale (e visti i precedenti appare poco probabile), darà vita a graduatorie che saranno ancora una volta, facilmente, obiettivo di ricorsi e contro-ricorsi. Appare impossibile, ed inaccettabile, che la politica e la pubblica amministrazione non riescano più a decidere con tempestività e chiarezza come gestire 100 milioni di euro. Cifra che sembra enorme, ma che di fatto rappresenta meno dell'1% del fatturato complessivo del settore, stimato in 12 miliardi di euro. E tutto questo nel silenzio totale del Ministro Martina e del Ministero delle Politiche Agricole sulla vicenda. Che va a scapito di tutta la filiera del vino italiano e di tutto il suo indotto. Mentre i competitor non stanno a guardare (<https://goo.gl/Cu18RC>).

Focus

Wine-Searcher, i più cercati e quotati

I vini più "ricercati" al mondo vengono ancora da Bordeaux, ma le grandi etichette italiane si ricavano sempre più spazio tra gli appassionati del pianeta. Con il mito Sassicaia della Tenuta San Guido a fare da primo alfiere, alla posizione n. 12 assoluta della "Top 100 Most Searched-For Wines" di "Wine-Searcher" (<https://goo.gl/aGVNBW>). Secondo degli italiani è il Tignanello di Antinori, al n. 32, seguito dall'Ornellaia al n. 39, dal Masseto al n. 44, e poi ancora dal Solaia di Antinori al n. 60. Per il Belpaese in "Top 100" anche l'Alzero di Quintarelli al n. 70, il Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno al n. 89, ed il Barbaresco di Gaja al n. 90. La classifica cambia se si guarda ai vini più "quotati", quelli con il maggiore prezzo medio (al netto dell'annata) nel database di Wine-Searcher. Al top assoluto tra gli italiani c'è il Barolo Monfortino Riserva di Giacomo Conterno, a 736 euro a bottiglia, seguito dal Barolo Falletto Riserva di Bruno Giacosa a 681 euro, e dal Masseto a 619 euro. Poi il Brunello di Montalcino Riserva Tenuta Greppo di Biondi Santi a 510 euro a bottiglia, ed il Brunello di Montalcino Riserva Case Basse di Gianfranco Soldera a 451 euro.



Wine & Food

Il "logorio della vita moderna" (e sulla salute) del lavoro nel vino

Viaggi continui, anche con diverse tappe e diversi giorni, se non settimane, prima di tornare a casa; pranzi e cene sempre fuori (spesso, ovviamente, bevendo vino), con effetti anche importanti sulla salute; relazioni personali e private minate da tutto questo: sono situazioni che accomunano la vita di molti che lavorano nel vino, da chi lo produce a chi lo vende, a chi lo racconta, su cui ha posto l'attenzione, su Meininger's, Rebecca Hopkins (oggi a Folio Fine Wine Partners). Tema che ha suscitato interesse, al centro della prossima conferenza della Women of Vine & Spirits (<https://goo.gl/LcZmF8>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Con il vino si studiano anche giurisprudenza, economia e scienze politiche". Il ruolo della formazione, a tutti i livelli, nella creazione di nuove figure professionali a supporto

della filiera e delle eccellenze globali dell'Italia del vino e dell'olio, a WineNews, nelle parole di Paola Severino, Rettore della Luiss "Guido Carli" di Roma.

